

L'intervista

di **Andrea Rinaldi**

Patuelli: «A Vestager la presidenza della Bei? Sarebbe un errore»

Il presidente **Abi**: sulle banche i tribunali ci hanno dato ragione

«Io sono stupefatto». Non solo Ita. Il presidente **dell'Abi**, Antonio **Patuelli**, le conseguenze delle decisioni prese da Margrethe Vestager, se le ricorda ancora bene. Impattarono duramente sui risparmiatori italiani, in particolare quelli di CariFerrara, CariChieti, Banca Marche e Banca Etruria, le quattro banche finite in risoluzione poiché la commissaria aveva vietato l'impiego del Fondo interbancario di tutela dei depositi, considerato (poi a torto) aiuto di Stato. Il sistema bancario si trovò a sborsare 2,5 miliardi in più. I crediti deteriorati delle quattro banche furono svalutati al 17% e fu pure accelerata la crisi dei popolari venete.

Presidente, cosa la turba?

«Che possa sussistere una candidatura dell'onorevole Vestager, da 9 anni commissaria alla Concorrenza dell'Unione

europea, alla presidenza della Banca europea degli investimenti».

E perché, scusi?

«Perché in questi nove lunghi anni, l'onorevole Vestager ha assunto la responsabilità di un "errore di diritto", come è stato sentenziato dalla doppia decisione conforme, prima del Tribunale europeo del Lussemburgo e poi dalla Corte di giustizia Ue. La Commissaria Ue e, precedentemente e specificatamente, i suoi uffici avevano inopinatamente stabilito che il Fitd non fosse privato e non potesse intervenire per prevenire le crisi bancarie. Ciò ha determinato nel 2015 lo stop agli interventi già decisi dal Fondo, e che erano già stati approvati dall'assemblea di CariFerrara presieduta dal commissario straordinario nominato da Bankitalia. La posizione di Vestager ha impe-

dito interventi preventivi e ha causato un allungamento dei tempi per affrontare quelle crisi, con costi molto superiori per tutti, per risparmiatori, investitori, azionisti, banche concorrenti che hanno dovuto sobbarcarsi gli oneri dei salvataggi successivi, aggravati dal deprezzamento generalizzato dei valori dei crediti deteriorati dal 2015 in poi».

Il Fitd, Bankitalia e lo Stato italiano impugnarono però quella decisione.

«Sì e hanno ottenuto la doppia sentenza conforme sul salvataggio Tercas che ha quindi riconosciuto legittimi gli interventi preventivi del Fondo interbancario per le quattro banche e cambiato il quadro di riferimento, permettendo nuovi salvataggi preventivi come per Carige e la Popolare di Bari prima che entrasse nell'orbita dello Stato. Ora, dopo

che risparmiatori e investitori sono ancora in credito per i danni subiti, Vestager ambirebbe e si candida alla presidenza di una così importante banca europea senza aver saldato alcunché e senza alcun onere per gli errori di diritto da lei causati. Sono stupefatto. Non possiamo azzerare la memoria».

Vestager attribuì la responsabilità a Bankitalia.

«È sbagliò. E infatti ci furono le impugnative. La decisione sul Fitd arrivava da Vestager e dai suoi uffici. Semmai non fu adeguatamente ostacolata da altri commissari dell'epoca. E interferì in un quadro più ampio perché in Italia vi fu un calo rilevante di fiducia nei confronti dell'Unione Europea, ripresa solo con le coraggiose decisioni della presidente Ursula von der Leyen durante la pandemia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alla guida

Antonio **Patuelli**, 72 anni, è presidente dell'Associazione bancaria italiana (Abi) da gennaio 2013 e presidente del gruppo La Cassa di Ravenna dal 1995

Il suo stop all'intervento del Fondo interbancario nei salvataggi fu un errore riconosciuto dal Tribunale del Lussemburgo e dalla Corte di giustizia Ue